

Sentiero Italia Cai, in regione 17 tappe per 300 chilometri

«Con il progetto **Sentiero Italia** abbiamo un sogno, quello di unire l'Italia intera in un grande abbraccio, attraverso la percorrenza a piedi degli straordinari territori che il nostro Paese è in grado di offrire non appena si abbandona la strada asfaltata»: queste le parole usate da **Vincenzo Torti**, presidente generale **CAI**. Nasce così il progetto «**Sentiero Italia**», inaugurato nel 1995 grazie all'impegno di centinaia di volontari che, recuperando anche grandi vie sentieristiche già preesistenti, hanno tracciato un cammino ininterrotto alla scoperta di quei paesaggi, culture e tradizioni che rendono l'Italia unica.

L'unione d'Italia

Con i suoi 6.880 chilometri scanditi in 400 tappe il nuovo **sentiero Italia Cai** — rivisto e sistemato nelle sue tratte, varianti e ricettività — attraversa l'intero Paese comprese le

isole. Da Santa Teresa di Gallura in Sardegna a Sgonico, in provincia di Trieste al confine con la Slovenia, è un percorso escursionistico che non corre solo lungo le cime, ma tocca anche borghi e ambienti naturali minori. Segnalato con i colori bianco e rosso **del Cai** e la sigla «SI» si può trasformare in un utile strumento di unione soprattutto in un momento delicato come quello che sta vivendo il nostro Paese (sentieroitalia.cai.it). Inoltre, si offre quale suggestiva palestra per «l'anno del turismo lento» qual è questo 2019.

Ovviamente all'appello non manca la nostra regione Trentino-Alto Adige, il cui percorso è stato recentemente rivisto anche nelle sue varianti alpinistiche che ricalcano sentieri storici: 17 le tappe per un totale di 300 chilometri. Partendo da ovest, da Rifugio Bozzi nella conca del Montozzo nel Parco nazionale dello

Stelvio al confine con la Lombardia il «**Sentiero Italia CAI**» entra in Trentino al passo del Tonale (1.884 m), raggiunge Pejo, Rabbi, si porta in val di Rumo, a Fondo in Alta Anania, scende al Corno di Tres (1.817 m) sul crinale della Mendola e raggiunge il versante opposto della valle dell'Adige all'altezza di Roverè della Luna.

La chiesetta romanica

Risale la val di Cembra al limitare del Parco naturale di Monte Corno raggiungendo ai Masi Alti di Grumés il rifugio Potzmauer (1.300 m), dove s'incontra anche con il sentiero E5, tocca il passo di Lavazè (1.808 m) e — ormai definitivamente in territorio altoatesino — attraversa l'area sciistica Obereggen in Val d'Ega e San Cipriano di Tires con la sua chiesetta romanica protetta dal mitico Catinaccio. Entrato in val Gardena tocca Selva e Plan de Gralba località

di partenza d'infinita escursioni in terra ladina, e infine Arabba (1.602 m), ai piedi del passo Pordoi, che si valica per il territorio veneto.

Silvia Vernaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La porta di entrata in Trentino si trova presso passo del Tonale; in Alto Adige passo di Lavazè



Grande abbraccio

Il sogno che sta alla base del «Sentiero Italia Cai» è quello di unire il Paese. Con i suoi 6.880 chilometri scanditi in 400 fermate, il tragitto tocca anche le isole



Peso:37%